

Avanti!

Organo Ufficiale Della F. S. Italiana

SUBSCRIPTION RATES:

One Year \$1.00
Six Months \$0.60
A SINGLE COPY 2c.

Saturday May 16th 1919
CHICAGO, ILL.

Published Weekly
by The Italian Socialist Federation
of The S. P.
Editorial and Business Office
1044 W. TAYLOR ST.
CHICAGO, ILL.
Tel. Monroe 4619
Editor and Business Manager
G. VALENTI

VOLUME II. — No. 16.

IL PRIMO MAGGIO DEL 1919 Riannoda in un amplesso spirituale tutte le forze dell'Internazionale Socialista

L'Internazionale rinasce

Dopo quattro anni passati nella crisi che tanti patti infranse, i partiti socialisti di tutto il mondo si trovano uniti in ispirito nella universale manifestazione del 1. Maggio. Come nei primi maggio precedenti, nel 1915, di nuove le forze proletarie rivoluzionarie sono in piedi in ogni paese a manifestare la loro invincibile determinazione di realizzare le loro comuni finalità nella instaurazione del socialismo. Quattro furono i tristi primi Maggio in cui per la prevalenza che ebbero gli interessi materiali e morali della diversa borghesia che erano riuscite a spezzare i legami della solidarietà operaia internazionale, e a scegliere in guerra milioni di operai contro altri milioni, la giornata passò quasi inosservata o fra i meri ricordi di manifestazioni passate che frullavano nella mente degli operai come cose vaghe e sogni fantastici d'una speranza infranta per sempre. Ma il 1. Maggio del 1919 ha trovato la guerra di lor signori moribonda e le bande chauvinistiche e settimaliste rimosse dagli occhi dei proletari ed ecco rifiorire in loro la speranza creduta infranta; ecco lo spirito del socialismo indistruttibile riconquistare le anime smarrite; ecco la lotta di classe, la guerra delle guerre ricominciata, ecco l'internazionale socialista ricostituita.

Certo non ricostituita materialmente; che troppi ostacoli si frappongono ancora al risuscitamento dei diversi partiti socialisti e troppo lavoro di epurazione rimane ancora da essere fatto nelle loro file. Ma il 1. Maggio del 1919 salvando una Russia, ne vinta né doma bensì fonte e più viva e più aggressiva che mai, bruciava ardente tramandante fiamme rosse divorate, e chiamando in piazza, in tutte le piazze i ribelli della miseria d'indomi, solennemente sanzione della riscossione dell'Internazionale Socialista in ispirito, pomposamente ne annuncia la prossima ricostituzione di fatto.

Tale certezza, tale fede ha trasfuso in noi il 1. Maggio del 1919 e a conferma del nostro asserto riassumiamo per i lettori dell'Avanti la cronaca internazionale della fatidica giornata rossa.

Francia

Stordite dai colpi tremendi della guerra si desta il 1. Maggio 1919 dopo i primi segni di riattività dati nelle dimostrazioni di settimana scorsa, in seguito al proscioglimento dell'assassino di J. Jeaffres, Parigi il Primo Maggio dava lo spettacolo della potenzialità operaia. L'astensione al lavoro fu completa, anche i ristoranti rimasero chiusi. La stampa borghese, non sapendo se per toccare la nota comica, nel fare la cronaca dello sciopero generale riferisce anche essere stati Wilson e Clemenceau costretti quel giorno a recarsi alla adunanza dei plenipotenziari a piedi, a motivo dello sciopero degli chauffeurs. Convocati dalla Confederazione Generale del Lavoro e dal Partito Socialista Francese ebbero luoghi importanti comizi in tutta la Francia e da per tutto ribombò minacciosa la voce: "ritirate le truppe dalla Russia".

A Parigi s'ebbero a verificare i disordini, e in parecchi con-

flitti tra dimostranti e forza pubblica e militare di furono morti e feriti. Secondo i rapporti emessi dalla prefettura 420 gendarmi rimasero feriti, uno morto. Delle perdite di parte operata non si hanno ancora cifre esatte; ma i feriti e anche il deputato socialista Jouhaux. I vari rivoluzionari furono intonati e fatti disegni furiosi di fronte a migliaia di operai sventolanti bandiere rosse. Per le strade si gridò: Abbasso Clemenceau. La Confederazione del Lavoro e il Partito Socialista affissero per le strade grandi manifesti murali chiedenti fra l'altro il ritiro delle truppe alleate dalla Russia.

Italia

Parè che la congiura del silenzio da parte della stampa borghese abbia lavorato per sopprimere tutte le notizie delle manifestazioni socialiste del 1. Maggio in Italia. Niente disordini e niente comizi in Italia vorrebbero dire col silenzio assoluto i giornali quotidiani che a denti stretti hanno parlato degli avvenimenti di Parigi. L'organo magno della camorra barsozziana aveva in uno dei giorni scorsi un telegramma da Roma annunciante che il governo aveva proibito ogni manifestazione socialista nella ricorrenza del 1. Maggio, per non provocare la reazione nelle masse che pochi giorni prima in pubbliche dimostrazioni gridavano Viva Roma Italiana, Viva La Patria, Viva il Re, in altre parole il governo avrebbe proibito i comizi socialisti per non rimpicciolare le artificiose dimostrazioni patriottiche degli studenti. Altri telegrammi a giornali quotidiani italiani riferiscono di corse di socialisti anti-guerrafondati e di corse di socialisti interventisti a Milano. Sin'ora nessuna notizia diretta siamo in grado di dare ai nostri lettori in proposito. Sappiamo però che il Partito Socialista Uff. ebbe lavorato per dare alla manifestazione proletaria un carattere dignitoso ma rivoluzionario. Riproduciamo il manifesto che lanciò al popolo; è abbastanza narrativo e significativo da per se stesso. Ecco.

Partito Socialista Italiano
Per la Grande Manifestazione del 1. Maggio

"Compagni lavoratori,
"La strage subita dai popoli, teste terminate, lascia dietro di sé uno strascico di lutti, lagrime, miserie e rovine e suscita ovunque impeti di ribellione.

"Il proletariato del mondo intero impreca contro i responsabili nella strage orrenda e vuole che il macello non si abbia mai più a rinnovare, rimuovendo la causa prima di ogni guerra, la dominazione capitalista borghese.

"Esso si deve apprestare ad imporre ovunque, non una pace effimera recante nel suo grembo i germi di nuove guerre, ma una pace, vera, civile, economica e socialista.

"La primavera proletaria fissa anche tra noi le prime impronte. I lavoratori d'Italia le rivolgono lo sguardo attendendo con speranza che il partito socialista, unico partito che tiene fermo davanti alla bufera e non piega, abbia a combattere tutti i nemici e tutti i traditori.

"Lavoratori e lavoratrici,
"Le adunate proletarie di questo Primo Maggio dovranno riuscire una solenne, imponente, grandiosa manifestazione di forza e volontà; non una semplice cele-

brazione della festa del Lavoro, non una giornata di placido riposo. Masse enormi dovranno col loro numero e colla loro imponenza chiedere ed imporre la smobilitazione e l'ammnistia completa di tutti i condannati politici e militari, insieme coll'esercizio della più ampia libertà civile; dovranno imporre che ogni sacrificio di vite umane, la conquista di nuove terre in Africa e che i nostri fratelli rinfoderino le armi fratricide nella Russia lontana e ritornino fra noi.

"La classe lavoratrice dovrà infine affermare animata ormai dalla chiara coscienza della propria forza, i suoi destini, pronti a raccogliere e seguire gli insegnamenti della Russia, dell'Ungheria e della Baviera, dove il potere politico ed economico è raccolto soltanto nelle mani di chi lavora e produce.

"Il proletariato d'Italia dice alto e splenne che, pronto alla lotta, attende disciplinato, compatto e deciso a lottare per la redenzione del lavoro e per la fine di tutte le miserie, di tutte le oppressioni, di tutte le schiavitù e di tutte le ingiustizie.

"La grande ora storica attuale chiama i lavoratori e il sospingeva ormai alla conquista decisiva; essa esige da ciascuno di voi, con spirito di sacrificio e confede viva e fervente, l'offerta di tutta l'anima vostra, di tutta la vostra energia, del vostro braccio e, se occorre, della vita vostra.

Che ognuno sia pronto alla grande ora decisiva!
"Viva il socialismo!"

Spagna

Lacoinci telegrammi provenienti dalla terra di Re Alfonso soprannominato il "Barbiere di Siviglia" recano notizie di grandiose dimostrazioni colà avvenute in occasione del 1. Maggio. A Madrid in un conflitto tra socialisti e sbirraglia 12 araglesi, di Re Alfonso venivano feriti. Quest'ultimo il giorno dopo visto che la situazione politica già da tempo critica s'era peggiorata con le dimostrazioni del 1. Maggio pensava di sciogliere il parlamento e proclamava la legge marziale.

Inghilterra

Le dimostrazioni operaie in commemorazione della festa del lavoro furono meravigliose in tutta l'Inghilterra; sorpassarono tutti i records: a Londra dove centinaia di migliaia di operai organizzati s'astemero dal lavoro e si adunarono in grandi comizi nei quali parlarono Robert Lullie presidente della federazione dei minatori, J. H. Thomas presidente dei ferrovieri, Robert Williams per l'unione dei caricatori di porto, il socialista M. P. ed altre figure prominenti dell' movimento operaio socialista dell'impero britannico.

Il motto dei grandi comizi era: La lega dei popoli basata sulla democrazia e controllata dalla democrazia.

Le bandiere rosse sventolanti ai soli nei corpi portavano sirtite denuncianti il militarismo e l'intervento in Russia.

Irlanda

Eccetto nelle parte settentrionale, le industrie furono fermate in tutta l'Irlanda il giorno del 1.

Maggio, festa universale dei lavoratori. Fabbriche e officine erano chiuse, le strade ferrate inoperose, i giornali non si pubblicarono. Il governo minacciò di licenziare chiunque si fosse assentato dal lavoro quel giorno ma ad onta di ciò gli operai diedero ascolto ai loro istinti di classe, abbandonando tutti in massa il lavoro.

Ungheria

In ricorrenza del 1. Maggio il proletariato ungherese così vigorosamente abboccato dalle potenze alleate solo perché osò seguire l'esempio del popolo russo instaurando la repubblica dei Sovietti, ha voluto glorificare il trionfo delle sue sane ideologie. Secondo il corrispondente dell'Associated Press la giornata a Budapest passò in un'orgia rossa.

Migliaia di soldati marciarono con le loro bandiere e con le bande militari intonando l'Internazionale. Le strade rigurgitavano di uomini, donne e fanciulli sventolanti fazzoletti rossi e di bambini e delle finestre sventolavano bandiere rosse. I tram elettrici e le automobili recavano bandiere rosse e le lampade elettriche delle pubbliche strade e delle stazioni ferroviarie rosseggiavano. Nella piazza e in molti cantoni erano costruiti palcoscenici per gli oratori, adornati con drappi rossi sui quali si leggeva a lettere grandi: "Questo è il giorno della liberazione e della fratellanza di tutto il mondo". Per i muri erano attaccati grandi manifesti a placard (alcuni alti 20 piedi) con l'effigie di Carlo Marx e Lenin. I festeggiamenti costarono 12.000.000 di marchi, le spese furono sostenute dallo stato. Il fatto più significativo della giornata è che non s'ebbe a lamentare nessun disordine.

Germania

Austria Russia

Non una parola che accennasse alle manifestazioni del 1. Maggio è giunta da codesti tre paesi. Eppure non v'è dubbio che la data del 1. Maggio dovette essere festeggiata da perfino e specialmente in Germania dove financo i social maggioritari osarono lanciare un manifesto d'occasione in cui si parla di socialismo e della fine di tutte le guerre e se questo fece il partito maggioritario, ormai partito dominante conservatore, è certo che anche i socialisti indipendenti e gli spartachiani non mancarono di festeggiare la ricorrenza proletaria col darle quel carattere di rivolta. Le agenzie d'informazioni sono troppo occupate a telegrafare massacri comunisti e vittorie del governo di Ebert per non trasmettere una parola riguardante la festa del lavoro. Dalla Russia nulla, ma là il socialismo è al potere per cui riesce facile immaginare il come fu festeggiato il 1. Maggio.

Argentina

Tutte le misure di precauzione furono prese dal governo per impedire che la ricorrenza del 1. Maggio fosse salutate da scioperi operai. Numerose truppe si tennero accampate nei centri in-

dustriali pronte a sopprimere ogni possibile rivolta. Ma gli organizzati sfidarono il governo s'astemero tutti dal lavoro e i socialisti tennero grandiosi comizi. A prevenire condizioni di fame risultanti dalla probabile continuazione dello sciopero generale oltre il 1. Maggio, la gente s'era provvista in anticipo di generi alimentari. La giornata fu marcata da dimostrazioni di centinaia di migliaia d'operai inneggianti al socialismo.

Stati Uniti

Ma come quest'anno il 1. Maggio fu osservato in America. La ricorrenza che tanto onore aveva provocato nei paesi Europei negli anni che seguirono al 1889, s'è finalmente affermata in questo paese attraverso i tumulti sanguinosi e le dimostrazioni proibite. Era tempo che anche nell'America dei Gompers e dei Rockefeller la manifestazione proletaria assurgesse al posto di prominenza nazionale. Il soffio rivoluzionario proveniente dal vecchio mondo non mancò di animare i cuori e i volti veramente grandiosi, le classi dominanti, ben prevedendo lo spirito della marcia rossa, esauriti tutti i sistemi coercitivi e violenti per arrestare la ricorrenza alla macchinazione di vasti movimenti bombardieri, coll'obiettivo di anticipare il discredito alla festa e giustificare al tempo stesso gli atti di repressione a cui s'abbandonarono per sistema, le bande poliziesche in ogni località. La spedizione dei famosi pacchi contenenti bombe, stupidamente inscenata dalle autorità poliziesche d'accordo con quelle postali tendeva pure ad intimidire i sovversivi e minacciarli, ma questi uscirono in piazza lo stesso sfidando le bandiere rosse e nel sangue proletario versato per le strade il 1. Maggio in America risuonò il battesimo di data internazionale di ribellione operaia.

Il Socialist Party pubblicò un vibrato manifesto degno della magnifica occasione, che per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero, e tutti i socialisti furono al loro posto sfidando le manette, il randello e gli attacchi dei bravi soldati congedati, organizzati da istituzioni patriottiche millinarie.

A New York migliaia di questi esseri umani, carne venduta al dollaro del capitalismo, dopo d'essere stati ubriacati con whisky e bandiere rosse e oratori governativi adetti alla campagna del V. Vostroy Bondi ripulirono negli uffici del New York Call e in altri posti dove uomini e donne memmi erano compressi pacificamente, e s'acchiapparono tutto e tutti senza riguardo ai bambini e alle ragazze. Gli atti vandalici degli Unni di Broadway si ripeterono durante la giornata evidentemente, con alcuni e nomi fatti subire dai nostri compagni della metropoli, ma per ciò anche questi atti brutali rafforzano il carattere rivoluzionario del 1. Maggio in quanto insegnarono ai socialisti che, da oggi in poi, quando si tratta di unirsi in comizi pubblici, non con le mani in mano ma ben armati bisogna andare per difendere la propria pelle, la sicurezza delle donne e dei bimbi, nonché la proprietà unificata dai difensori della democrazia abbruttiti dal whisky e iniezioni patriottiche (nell'occasione negli uffici del New York Call i bravi Yankis fra l'altro irrillarono anche 2000 dollari dalla cassaforte).

Le stesse scene si ebbero in tutte le stesse scene alla Madison Square Garden dove 15.000 operai erano stati chiamati dall'Amalgamated Clothing Workers per grida a comizi di protesta per gridare la liberazione di Tom Mooney e di tutti i prigionieri politici ma con poca fortuna. In tutti gli altri quartieri della città dove non intervenne la pubblica soldatesca tutto procedette bene con le parate e dimostrazioni socialiste.

A Cleveland la soldatesca con miraggi e schioppetti in omaggio del solito corpo di polizia municipale agì per mandato ufficiale nel rompere il comizio socialista di 20.000 persone. Ci furono violenti conflitti; uno dei nostri cadde fulmiato da un colpo di pistola, molti altri rimasero feriti e ventimila messi in arresto fra cui il compagno Rothenberg candidato socialista a sindaco della città; a si dice vi siano stati anche una dozzina di poliziotti gravemente feriti.

A Detroit 23 mila operai tentarono marciare in parata ma furono impediti dalle polizie e dalla Guardia Nazionale per la festa del 1. Maggio però si festeggiò con molti comizi ad aria allusiva.

A Boston 114 dimostranti furono tratti in arresto in seguito a tumulti provocati dalla polizia quando rompeva il colpo di migliaia di socialisti dirigenti, alla Grove Hall in Roxbury un sobborgo di Boston. In questa città la giornata fu altrettanto turbolenta con tumulti e arresti. In ufficiali di polizia e quattro dimostranti fra i quali una donna immolarono la propria vita sull'altare della manifestazione proletaria. Fra gli arrestati trovati anche il giovane scienziato William J. Sidis recentemente convertitosi al bolshevismo.

A Chicago in seguito al divieto delle autorità contro parate socialiste migliaia di operai sfidarono la polizia e il divieto tennero di sfidare un corteo con delle bandiere rosse ma furono ben presto dispersi dagli agenti dell'ordine che ne arrestavano 18. Anche qui non mancarono le collottoloni tra poliziotti e dimostranti e parecchi furono i feriti.

Il fatto che diede molto da pensare è che all'alba del 1. Maggio in molte stazioni delle linee elevate le bandiere rosse si trovarono sventolanti al posto di quelle strisciosceltate. La sera ebbero luogo decine di comizi in diversi quartieri della città, dove accorsero molte migliaia di proletari tutti gridando la parola socialismo e protestando per la detenzione dei prigionieri politici e l'intervento militare in Russia.

In continuazione d'altri centri dove fino all'anno scorso il 1. Maggio non fu osservato che dai pochi socialisti questi agguati intere fabbriche rimasero serrate e molte le minacce chiuse. E' lo spirito socialista, insinuatosi durante la guerra nell'animo del proletariato americano che ha reso la manifestazione socialista del 1. Maggio così imponente così memorabile.

E' il socialismo che tutti rispettano, che al di sopra delle artificiali frontiere riunisce i lavoratori del mondo intero in unico cordone e ne fa i lottatori fieri per la loro stessa umanità.

L'Internazionale Socialista per 52 mesi, durante l'infame guerra, creata morta, e nel 1. Maggio 1919 risuscitata in ispirito, augurandoci che il prossimo 1. Maggio la trovi ricostituita materialmente, capace di contendere il terreno

alla sempre più pericolante internazionale capitalista.
Viva l'Internazionale Socialista

In Poche Parole

Bombe, bombe, bombe sono all'ordine del giorno delle autorità capitaliste per distruggere il movimento sovversivo. Avete letto? Due dozzine di pacchi contenenti ciascuno una bomba furono spediti a due dozzine di grandi uomini di questa nazione, e tutti miracolosamente, per la mano di Dio che illumina l'ufficiale postale a trattenerli, sono caduti non esplosi, nelle mani della polizia; tanta farsa ripugnante è bastata perché la stampa gridasse dalli dalli ai rossi bombardieri. Ma chi non vede trattarsi d'una macchinazione delle autorità poliziesche in combutta con le autorità postali, macchinazione stupidamente architettata e inscenata?

Anarchici e socialisti sciuparono tempo e poteri in contraddizioni sull'azione individuale e la bomba. Chi un disero che l'azione individuale avrebbe beneficiato il movimento operaio sovversivo, gli altri negarono e negano ancora viene ora l'autorità capitalista e decide la questione. E i recenti comizi bombardieri dicono questo: Che se il capitalismo insena delle bombe e molte volte le fa esplodere per distruggere e distruggere il movimento sovversivo, significa che l'azione individuale e la bomba avvantaggiano il movimento capitalista.

Fratanto, a proposito di bombe, i compagni nostri faranno bene ad aprire occhi e orecchie e stare in guardia di quelli che son ficcati nelle nostre file per parlare di bombe, di ammazzare questo o quell'altro capitalista, e di uscire in piazza a proclamare la per la rivoluzione per la costituzione della repubblica dei Sovietti. Attenti a costoro, a meno che non si conoscano intimamente lo sapete essere in buona fede essi servono il dipartimento di polizia segreto, attenti.

Delle bombe scoppiano tutti i giorni e Parigi, alla conferenza della pace. Sono le bombe nazionaliste dei diritti nella divisione del bottino. Oggi è l'Italia che esplose, domani è la Germania, poi è la Francia e poi il Belgio e il Portogallo. Chi non si dichiara mai insoddisfatta e non minaccia di ritirarsi dalla conferenza è l'Inghilterra. Sissignora l'Inghilterra è sempre soddisfatta e contenta. Quando vuole e quel che vuole prende e non domanda e gli altri obbediscono. Non l'hanno detto i socialisti che la guerra mondiale s'è fatta per l'Inghilterra?

Le truppe del governo tedesco IMPERIAL SOCIALISTA sono entrate trionfalmente a Monaco e rovesciato hanno il governo dei Sovietti bavaresi. Ne son seguite dimostrazioni di giubilo, inni patriottici e evidente massacro dei comunisti. Viva i massacri gialli contro i comunisti; abbasso il terrore rosso, viva il socialismo di Ebert e Sheimann!

In Ungheria il governo dei Sovietti è caduto una quindicina di volte in questi ultimi quindici giorni. Intanto Bela Kun ne continua ad essere il capo dittatore.

E Pietrogrado è stata catturata dalle truppe finlandesi; è la centesima volta che viene catturata Pietrogrado, ma intanto rimane sempre la città governata dai maledetti bolsheviks.
Volete distruggere il Bolshevismo e

NELLA INTERNAZIONALE SOCIALISTA

Dibattiti sulla tattica da seguirsi

Comperate Liberty Bonds? Così ha detto il bravo dell'our fighting Mayor of Seattle, Mr. Hanson in un discorso fatto qui in Chicago giorni or sono. Naturalmente se gli operai non sapevano che il governo Americano intende usare i loro prestiti per far guerra al popolo russo e al socialismo gliel'ha detto Mr. Hanson; così gli operai sapranno che comprare un liberty bond vuol dire commettere atto di tradimento a danno degli operai russi.

Il clima è freddo nel Kansas ma la natura s'è già risvegliata con la primavera del verdi campi gelati perfino dal cambio degli uccellini. E' la primavera dei sogni e delle speranze. Gli uccellini s'apparecchiano a costruirsi il loro nido, auguriamoci che in questa primavera di rinascita umana anche i lavoratori si costruiscono la strada che conduce alla libertà e alla resurrezione.

Passate i miei affettuosi saluti ai miei e ai vostri compagni, e assicurati che non dimenticherò mai ciò che fecero per me quando ero nell'ospedale, ammalato. Trovomi di nuovo all'ospedale qui dentro ma spero che la primavera m'informa vita nuova. Saluti rossi per voi tutti e avanti sempre.

Un magnano ha sparato 3 colpi di revolver e di moschetto contro un individuo che in cambio patriottico non volle alzarsi quando la banda intonava l'inno nazionale dell'America democratica. La stampa borghese applaude l'atto e porta il marinaio alle stelle. Così, facendo l'epologia dell'assassinio a sangue freddo i giornali stanno cercando di ridurre questa nazione in un campo di cittadini in guerra fratricida fra di loro stessi per gli interessi sacri dei milioni dei padroni velati, questi interessi di sentimenti patriottici. E si impreca poi contro il terrorista rosso!

Il mio amico ha sparato 3 colpi di revolver e di moschetto contro un individuo che in cambio patriottico non volle alzarsi quando la banda intonava l'inno nazionale dell'America democratica. La stampa borghese applaude l'atto e porta il marinaio alle stelle. Così, facendo l'epologia dell'assassinio a sangue freddo i giornali stanno cercando di ridurre questa nazione in un campo di cittadini in guerra fratricida fra di loro stessi per gli interessi sacri dei milioni dei padroni velati, questi interessi di sentimenti patriottici. E si impreca poi contro il terrorista rosso!

Chi W. W. sono venuti in "convention". I giornali non sanno cosa dire ed escogitano per incitare polizia e cittadini patriottici... ad assaltare quel centinaio di pacifici cittadini riuniti in congresso per decidere delle cose della propria unione. Già la polizia è al lavoro e si dice che la convention sarà sfiduciata e i congressisti arrestati. Ah libertà di riunione nell'America democratica, dove sei andata a finire!

Il ministro della guerra negli Stati Uniti cerca 8000 volontari per mandarli in Siberia e rimpiazzare i soldati americani che cominciano a dare segni d'impazienza e di rivolta. Se il governo russo cercasse dei volontari per mandarli in America e dettare al popolo Americano una qualsiasi forma di governo, cosa direbbero i bravi patriotti americani?

Voci dal Penitenziario di Leavenworth, Kans.

Carissimi dell'Avanti! Il vostro è l'unico giornale italiano che mi fu dato di ricevere sin qui, e vi notifico che apprezzo la degna e sana propaganda che in esso svolgete. E' impossibile esprimere con parole la gioia con cui si rimpiccioliscono i nostri cori, quando riceviamo qualche cosa sovversiva da leggere dal mondo di fuori.

Questa istituzione carceraria ha una magnifica biblioteca contenente migliaia di buoni volumi dei migliori talenti, offrendoci così una buona opportunità per istruirci.

Ho letto che il mio nome è incluso nella lista di quelli dell'I. W. W. che hanno ottenuto il beneficio della libertà provvisoria mediante cauzione pendente le pratiche del nostro appello, ma sin qui mi fu difficile trovare qualcuno che approntasse l'ammontare della mia cauzione. Desidererei avere l'indirizzo del comp... e se vi capitava d'incontrarlo comunicategli miei bisogni.

Leggo sul "Kansas City Star" che Debs è stato imprigionato. Ciò è un bene. Intendo che non è certamente un bene per lui personalmente ma è bene per il Socialist Party. Il martirio di Debs aumenterà di migliaia gli affiliati del Socialist Party.

La storia dimostra che nel martirio dei primi cristiani, bruciatii e dilapidati per le strade di Roma per volere e ordine di Nerone si fortificò l'idea cristiana. Lo stesso avverrà con la santa idea del Socialismo. Catene e inferriate, persecuzioni e menzogne non la uccideranno, tanto più che l'idea del socialismo è la espressione della verità scientifica nella dissimulazione del presente sistema sociale.

Mi auguro che tutto si sviluppi secondo i nostri desideri nel mondo dei fuori. Vedo che l'Italia è in procinto di grandi cambiamenti. Trovando del tempo di spogliabile fateci conoscere qualche cosa in proposito. Fin qui, eccettuato ciò che leggo sui giornali borghesi mi fu sempre difficile ricevere notizie dei compagni di Chicago.

L'idea della deportazione è ormai in voga ma stento a credere che siamo tutti deportati. Mi si dice che anch'io sono uno dei marcati per la deportazione, ma, ciò non mi dà da pensare non avendo io nessun conto da saldare col governo sabauda e poi, sono anche

N. D. R. - Pubblichiamo con piacere la lettera dell'amico Nigra

EUGENIO DEBS PARLA AI LAVORATORI

Fra tutte le stupide dicerie degli antisocialisti d'oggi, la spesso ripetuta bugia che in questo paese non vi sono classi è la più ridicola, è la diceria che nei suntuosi banchetti dove il presidente ed altri patriotti sono invitati forma il preludio dei ricchi al monito portentoso che: **E' TRADIMENTO SCHIERARE CLASSE CONTRO CLASSE NEGLI STATI UNITI.**

Se non vi esistono classi come si può schierare una classe contro un'altra classe?

Il fatto è che precisamente le stesse condizioni esistenti nelle monarchie del vecchio mondo si sono sviluppate nella nostra repubblica capitalista. I quartieri operai dove abita la canaglia di New York e quelli di Londra sono sorprendentemente identici; e la classe proprietaria degli Stati Uniti rappresenta né più né meno che l'aristocrazia che l'Inghilterra può vantare, mentre gli elementi lavoratori dei due paesi sono, distintamente nella classe bassa e quasi allo stesso livello di degradazione.

Negativo come fa lo stipendio dal riccio, le classi intanto esistono; sono qui e nessuna dose di sofismi può rimuovere né le classi né l'abisso che le divide. Il raro lavoratore che eccezionalmente si libera dalla schiavitù del salario dimostra semplicemente la regola comune e pronuncia la sorte della sua classe nella società capitalista.

Le classi esistenti e la lotta che si svolge tra di esse non sono dovute all'influenza malefica degli agitatori operai come certi politici, preti ed emissari della rispettabile classe ricca vorrebbero fare apparire.

L'elevarsi delle onde non esprime altro che l'agitazione della profondità.

L'agitatore è il prodotto del malcontento, è la voce della profondità sociale e anche se si ingiuria come un demagogico che predica all'ignoranza dei suoi compagni, il malcontento continua e l'agitazione aumenta sino a che ne verrà rimossa la causa e sarà fatta giustizia.

Nella lotta di classe i lavoratori devono mirsi e combattere come un sol uomo sia nel campo politico che nel campo economico. Il Socialist Party politicamente per il lavoratore rappresenta ciò che industrialmente è l'unione di mestiere; il primo è il partito della sua classe mentre la seconda è l'unione del suo mestiere. La differenza tra queste due organizzazioni è che mentre l'unione è limitata al dato mestiere, il Socialist Party abbraccia l'intera classe lavoratrice; e mentre l'unione si limita a migliorare le condizioni sotto il sistema del salario, il partito è organizzato per la conquista del potere politico della nazione, e per distruggere il sistema del salario e fare dei lavoratori i padroni del mondo.

In questo programma l'unione operata e il Partito socialista, l'ala economica e l'ala sinistra del movimento proletario, non solo non debbono trovarsi in conflitto, quanto debbono agire uniti in perfetta armonia in ogni lotta dell'uno e dell'altro campo, nello sciopero e nella lotta elettorale. L'importante è che in tutte le lotte siamo uniti e unionisti di fatto e tanto colpevole nel tradire il loro partito quanto nel disertare la loro unione; tanto biasimevoli se volessero votare la scheda capitalista per assoggettare la classe lavoratrice sotto il capitalista sistema del ladrocinio e dello sgoverno quanto se nell'unione volessero votare di modo da farla agire negli interessi della classe capitalista.

Per fare la sua parte nella lotta di classe l'unione non occorre che entri nella politica come il partito politico non è necessario che entri negli affari industriali; ciascuno ha il suo posto e la sua funzione.

L'unione tratta di problemi economici, il partito tratta di politica.

L'unione educa i lavoratori all'amministrazione dell'attività industriale onde renderli capaci per il controllo democratico e il maneggio delle loro industrie; il partito recluta istruttori e allena l'esercito che dovrà conquistare le forze capitalistiche nel campo di battaglia politico e che ottenuto il controllo della macchina governativa questa dovrà adoperare per il trappasso dell'industria dai capitalisti ai lavoratori, dai parassiti al popolo.

DALLA SOMMITA' DEL MIO CAPO ALLE SUOLE DEI MIEI PIEDI IO SONO BOLSHEVIKA E ME NE VANTO. IL GIORNO DEL POPOLO E' VENUTO.

EUGENIO V. DEBS (Nostra Traduzione)

Con questo numero dell'Avanti intendiamo istituire una rubrica permanente che tratti del movimento e delle polemiche che si svolgono in ogni paese fra le diverse tendenze socialiste sulla tattica da seguire in questo periodo del dopo guerra, promettendoci di raccogliere e pubblicare volta a volta con criteri obiettivi i fatti più salienti rispecchianti il movimento dei partiti socialisti di tutto il mondo allo scopo di fornire ai nostri compagni materia di discussione sugli urgenti problemi vitali per la ricostruzione materiale dell'Internazionale socialista.

Per il momento l'argomento che più interessa i compagni tutti è il recente congresso di Berna e l'atteggiamento dei partiti socialisti. Diciamo a suo tempo il nostro parere su ciò che avrebbero dovuto fare i partiti socialisti rivoluzionari rimasti fedeli ai principi della lotta di classe durante la tempesta della guerra e nei prossimi che chiameremo il vecchio Bureau dell'Internazionale, a tutti noto per social patriottici. Altri in queste colonne s'esprime in senso contrario al nostro parere e alla deliberazione presa dal Socialist Party di mandare a quel congresso i suoi delegati; viene ora la direzione del partito Socialista Italiano e delibera il suo assoluto distacco dalla vecchia internazionale mentre in un recente congresso nazionale i socialisti francesi votano un'ordine del giorno che impegna il loro partito a rimandarsi per fare opere di epurazione. L'argomento è troppo complesso e perciò è logico che così disparate siano le opinioni e in conflitto le deliberazioni che in merito prendono i diversi partiti socialisti.

Diamo per ora il verbale della seduta della direzione del Partito Socialista Italiano dove viene votato il distacco dal vecchio Bureau dell'Internazionale. Notino i compagni che le dichiarazioni di Lazzari, Bombacci e Rondani, i tre membri contrari all'O. D. G. di Gennari, proponesse il distacco, collimano con le nostre; l'ordine del giorno votato è in contrasto col nostro pensiero ma i tre compagni che ne furono contrari motivarono il loro voto da considerazioni proprio identiche a quelle da noi manifestate altre volte. Dopo tutto siamo contenti di trovarci in compagnia di uomini come Lazzari, Bombacci e Rondani. Ed ecco il verbale in parole, lo togliamo dall'Avanti del 20 Marzo u. s.

LA SECONDA RIUNIONE DELLA DIREZIONE DEL P. S. I. PER LA NUOVA INTERNAZIONALE

Nella mattinata di ieri si riprese la discussione sul 1.º comma. Rapporti internazionali, Conferenza di Berna, Convocazione del Bureau Internazionale.

Sono presenti tutti i membri terzi convenuti, ai quali si aggiungono: Alfani della Direzione del Partito, D'Aragna per la Confederazione del Lavoro, Polano per la Federazione Giovanile.

Lazzari inizia la sua relazione sul movimento internazionale. Comunica le adesioni ed i consensi alla nostra azione che provengono dall'estero, in specie dall'America. Legge in proposito una lettera del direttore dell'Avanti di Chicago ed una dei compagni giapponesi. Si rivolgono al nostro Partito per manifestazioni di solidarietà e per consiglio ed aiuto anche Partiti di altri paesi, ad es. della Grecia, ecc.

Espose poi le diverse fasi e le risoluzioni prese circa la Conferenza di Berna. Da notizie sulla convocazione del Bureau Socialista Internazionale, che sono incerte e contraddittorie. Comunica infine che il compagno On. Oddino Morgani si è recato in Russia per incarico del Partito.

Gennari ritiene ormai matura ed improvvisabile una decisione circa il distacco dal Bureau.

(Censura)

Le ultime vicende ed il contegno tenuto dal segretario Hysman a proposito della Conferenza di Berna, dimostrano chiaramente come ormai si voglia trasformare il Bureau, in un organismo morto che sia solo di impedimento alla nascita della Internazionale socialista rivoluzionaria. Costata poi che ormai è inconcepibile la coesistenza dei social patriotti con coloro che tengono sempre fede ai principi dell'Internazionale. Propone quindi che il Partito Socialista

Italiano si distacchi dal Bureau.

(Censura)

Presenta in tal senso un apposito ordine del giorno.

Serrati aderisce e sottoscrive all'ordine del giorno Gennari. L'intende opportuno rievocare il contegno del Bureau anche durante i quattro anni di guerra. Rievoca il contegno del nostro Partito nel convegno di Kienthal e successivamente sino al termine della guerra. Conviene quindi nella necessità del distacco dal Bureau. Vi è forse da fare una osservazione di carattere pratico: la difficoltà di comunicazioni fra nord e sud. Forse tali difficoltà aumenteranno dopo la nostra deliberazione.

Propone poi che si provveda perché sia possibile seguire maggiormente dando apposito incarico ad un compagno addetto alla bisogna — tutto il movimento internazionale.

Bacci dopo aver rimarcato con quale interesse la massa seguono il movimento russo propone che siano raccolte in apposita pubblicazione tutte le deliberazioni della Direzione dall'inizio della guerra ed oggi e si illustri, di più, negli altri paesi l'azione spiegata dal Partito Socialista Internazionale. In merito all'ordine del giorno Gennari è di parere che sia più conveniente rimanere ancora aderente al Bureau, tentando di cacciare i Partiti che si sono resi indegni dell'Internazionale.

Bombacci ricorda l'iniziativa presa dal nostro Partito per una riunione internazionale a Roma. Vorrebbe che l'O. D. G. elencasse in modo più completo ed esplicito le "opere della 2.ª Internazionale e spieghi maggiormente le ragioni del nostro distacco. E' però d'accordo nel merito dell'O. D. G. Insiste di più per una azione del Partito italiano volta ad un maggior coordinamento dell'azione rivoluzionaria internazionale.

Reposi rammenta la deliberazione presa nell'ultima riunione della Direzione. Ritiene che si tenti prima del distacco, una riunione dei Partiti e delle frazioni aderenti a Zimmerwald.

Rondani ritiene che anziché discutere si dovrebbe pacificare i traditori che permangono ancora nella Internazionale.

Marabini non ritiene ormai più possibile l'azione predicata dal compagno Rondani. Voterà quindi l'O. D. G. Gennari. Vorrebbe che si trovasse modo per far funzionare la nuova Internazionale. Invita infine tutti i nostri compagni, qualunque sia la loro tendenza, ad essere più sereni nei giudizi sulla Russia non prestando fede alla campagna di menzogne della stampa borghese.

Belloni ritiene invece prematura la proposta Gennari. E' per la permanenza nella vecchia Internazionale e per tentativo di cacciare gli indegni.

Lazzari. A Kienthal vi era la certezza di avere la maggioranza per cacciare dalla Internazionale quelli che non ne sono più degni. Confessa che ora non ha più uguale certezza. Crede però non sia opportuna una esplicita dichiarazione di distacco come nell'ordine del giorno Gennari. Abbiamo finora compiuto quanto era, in noi per spingere il Bureau ad agire. Abbiamo ora il dovere di fare un ultimo tentativo.

Aderisce alla proposta Serrati circa i mezzi per seguire maggiormente il movimento internazionale.

D'Aragna porge informazioni sulla convocazione del Bureau e sullo spirito del Partito socialista francese.

Serrati. La Internazionale non ha funzionato perché imprigionata e tradita da chi ha in mano il Bureau. Spiega le ragioni per le quali ormai non è più possibile la cacciata dei traditori. Insiste per distacco del Bureau.

RIUNIONE DEL POMERIGGIO

Continua la discussione sulla proposta Gennari.

Bacci insiste per la non uscita dal Bureau.

Bombacci. Appoggia l'O. D. G. Gennari. Ritiene di più che... si possa compiere un'azione tendente a far aderire al nostro atteggiamento altre frazioni dell'Internazionale aderenti a Kienthal.

Presenta in tal senso un'aggiunta all'O. D. G. Gennari.

Gennari insiste sulle idee espresse nell'O. D. G. e ritiene che...

una deliberazione esplicita non può essere rievocata.

Bacci si riserva di dettare a verbale le motivazioni del suo voto.

Lazzari insiste nel suo ordine di idee. Propone di lasciare al Bureau un ultimatum, dichiarando che si aspetta il programma dei russi e chiedendo la convocazione del Bureau. Trascorsi ancora un mese di dichiareremo sciolti da ogni impegno.

Alfani esamina l'atteggiamento del Bureau anche in confronto della repressione da parte della borghesia contro il movimento russo e spartachiano. E' per l'O. D. G. Gennari.

Rondani aderisce alla proposta Lazzari.

Lazzari insiste nella sua proposta.

Serrati chiarisce ancora il significato della Conferenza di Berna che rappresenta un passo verso destra. Propone alcune modificazioni all'O. D. G. Gennari allo scopo di meglio chiarire le ragioni delle nostre deliberazioni.

Si mette in votazione l'ordine del giorno Gennari, con modificazioni. Serrati e coll'aggiunta Bombacci e che risulta come segue:

"La Direzione del P. S. I., preso atto che il Bureau Socialista Internazionale è ormai un strumento della politica di guerra della borghesia pseudo democratica, tendente alla mistificazione del proletariato e riesce solo d'impaccio alla ripresa dell'attività della Internazionale socialista rivoluzionaria;

Costata che sono tornati vani tutti gli sforzi tendenti a ridare vita alle energie del proletariato socialista mediante l'azione del B. S. I., costituitosi ostaggio della borghesia imperialista dell'Intesa; che l'alleanza cogituitasi a Berna fra le tendenze social-patriottiche dell'imperialismo intensista con le tendenze social-patriottiche dell'imperialismo degli Imperi Centrali mette in più chiara luce il carattere reazionario di tutte le frazioni che sono venute meno agli impegni dell'Internazionale contro la borghesia capitalista che ha lanciato i popoli alla guerra; constatato che è perciò inconcepibile la permanenza in un unico organismo di coloro che tengono fede ai principi dell'Internazionale a fianco di quelli che la tradono e che tuttora si oppongono al realizzarsi del Socialismo;

tentato presente che il Bureau — anziché provvedere, appena cessato il conflitto mondiale, alla immediata convocazione del Partito e Organizzazioni ad esso aderenti — si presidi alla riuscita della Conferenza di Berna, che fu null'altro che una mascheratura di Conferenza internazionale socialista; delibera il proprio distacco dal B. S. I. ed aderisce e dà l'opera propria per la costituzione dell'Internazionale socialista rivoluzionaria.

Crede poi che il fare vita ad una Terza Internazionale, quando la Seconda esiste ancora nel suo orgoglio rappresentativo, potrebbe produrre un confusionismo pernicioso nelle file del proletariato dei vari paesi.

Per questi motivi, voterà contro il distacco di cui all'ordine del giorno.

Reposi, constata l'impossibilità di compiere un'epurazione nel seno dell'attuale Internazionale, voterà l'ordine del giorno.

Messo ai voti, l'O. D. G. risulta approvato con 10 voti contro 3.

Votarono a favore: Belloni, Serrati, Sargio, Alfani, Reposi, Marabini, Gennari Bombacci, Parini e Serrati.

Votarono contro: Lazzari, Bacci e Rondani.

Crede poi che il fare vita ad una Terza Internazionale, quando la Seconda esiste ancora nel suo orgoglio rappresentativo, potrebbe produrre un confusionismo pernicioso nelle file del proletariato dei vari paesi.

Per questi motivi, voterà contro il distacco di cui all'ordine del giorno.

Reposi, constata l'impossibilità di compiere un'epurazione nel seno dell'attuale Internazionale, voterà l'ordine del giorno.

Messo ai voti, l'O. D. G. risulta approvato con 10 voti contro 3.

Votarono a favore: Belloni, Serrati, Sargio, Alfani, Reposi, Marabini, Gennari Bombacci, Parini e Serrati.

Votarono contro: Lazzari, Bacci e Rondani.

Crede poi che il fare vita ad una Terza Internazionale, quando la Seconda esiste ancora nel suo orgoglio rappresentativo, potrebbe produrre un confusionismo pernicioso nelle file del proletariato dei vari paesi.

Per questi motivi, voterà contro il distacco di cui all'ordine del giorno.

Reposi, constata l'impossibilità di compiere un'epurazione nel seno dell'attuale Internazionale, voterà l'ordine del giorno.

Messo ai voti, l'O. D. G. risulta approvato con 10 voti contro 3.

Votarono a favore: Belloni, Serrati, Sargio, Alfani, Reposi, Marabini, Gennari Bombacci, Parini e Serrati.

Votarono contro: Lazzari, Bacci e Rondani.

Crede poi che il fare vita ad una Terza Internazionale, quando la Seconda esiste ancora nel suo orgoglio rappresentativo, potrebbe produrre un confusionismo pernicioso nelle file del proletariato dei vari paesi.

Per questi motivi, voterà contro il distacco di cui all'ordine del giorno.

Reposi, constata l'impossibilità di compiere un'epurazione nel seno dell'attuale Internazionale, voterà l'ordine del giorno.

Messo ai voti, l'O. D. G. risulta approvato con 10 voti contro 3.

Votarono a favore: Belloni, Serrati, Sargio, Alfani, Reposi, Marabini, Gennari Bombacci, Parini e Serrati.

Votarono contro: Lazzari, Bacci e Rondani.

Crede poi che il fare vita ad una Terza Internazionale, quando la Seconda esiste ancora nel suo orgoglio rappresentativo, potrebbe produrre un confusionismo pernicioso nelle file del proletariato dei vari paesi.

Per questi motivi, voterà contro il distacco di cui all'ordine del giorno.

Reposi, constata l'impossibilità di compiere un'epurazione nel seno dell'attuale Internazionale, voterà l'ordine del giorno.

Messo ai voti, l'O. D. G. risulta approvato con 10 voti contro 3.

Votarono a favore: Belloni, Serrati, Sargio, Alfani, Reposi, Marabini, Gennari Bombacci, Parini e Serrati.

Votarono contro: Lazzari, Bacci e Rondani.

CRONACA di CHICAGO

IL TERIBILE GRIDO DI ARIO FLAMMA: FURIO O MORTE!

Domenico Pignatta - soprannominato Ario Flamma - vuol morire così presto, a trentacinque anni, e vuol morire per l'Inno.

Belli - ritenente di leva in piena regola, giovane, sano e forte - se avesse voglia di morire per la Patria, ci avrebbe provato a tempo debito. Oggi non è il caso delle parodie quarantottesche.

Ario Flamma ha fatto il sovversivo, il prete evangelico e il dramma maturato e meditato. Ora si è "cameracommercializzato", e per dar gusto ai cafoni patriottici che vendono "Grosseria Domestica e Importata", ha scritto nel foglio di Mastrovallario: **FURIO O MORTE!**

C'è pericolo che gli facciamo eco. Da Carlo, Lo Franco, Gigliotti e simili eroi del numero 100!

Che cosa buffa l'italiano in America, eh ragazzi!

Il Primo Maggio fra i Socialisti Italiani

AL 19.º QUARTIERE

Anche quest'anno i compagni di questa Sezione, i cui locali sono situati nel più popolato quartiere italiano della città, dove il prominentissimo colonnato, i politiconi ed affaristi d'ogni vena e i preti d'ogni vena bottega pianterono le loro roccaforti, commemorano la data gloriosa del 1.º Maggio.

Negativo andò al lavoro e fin dal mattino un buon numero di compagni, ampiezzanti e loro compagni, intervennero nei nostri locali a confortarsi a vicenda, e a discutere dei vasti ed importanti problemi del giorno.

Niente birra, né altre sostanze alcoliche, né dolci. Nel volto di tutti si leggeva il più grande entusiasmo per la strepitosa tappa di affermazione proletaria che segna il glorioso 1.º Maggio 1919.

Alla sera i compagni Dr. A. Molinari ed A. Culla, partirono fra le sp...

(Continua in quarta pagina)

GLI EMIGRANTI ITALIANI D'AMERICA PER IL PARTITO SOCIALISTA UFFICIALE D'ITALIA

FORT WILLIAM ONT. CANADA
Collettore F. G. Venturo
F. G. Venturo \$1,50, J. Stevens
\$1, J. Martin \$1, J. Drebit 50,
E. Mirada 50.

NO. PLYMOUTH, MASS.
Collettore A. Poica
A. Poica \$1, E. Ferreri \$1, A.
Melli \$1, A. Chiosi \$1, A. Pedroni
\$1, E. Caudini \$1, C. Chiosi
50, C. Galavotti 50, A. Maffei
\$1, V. Albergini 25.

MOLDEN, MASS.
Collettore G. Canicola
G. Canicola \$1, A. Villani 50,
C. Demasi 25, G. Orfei 50, E. Degli
Angeli \$1, D. Moro 50, F. Obbeo
50, L. Degli Augelli 25, A. Marini
25, G. Canicola 50, D. Buc-
ci \$1.

FORT WILLIAM ONT., CANADA
Collettore A. Patrilli
A. Patrilli \$1, L. Cerutti 30, N.
Ostroff 50, I. Tiboni \$1, D. Ric-
cio 50, W. Kinday \$1, E. Mo-
ne 25, J. Lynch \$1, J. Smith 50,
J. Korolick 50, I. Linswan 50,
C. Cantoni 25, M. Maine 25, P. Can-
toni 50, A. Stwa 25, W. Murmi
10, H. Micopi 25, S. Krusina 25,
V. Karkva 25, E. Flutina 25, H.
Balm 25, S. Johnson 25, J. Lou-
ma 25, A. Zywick \$1, H. Andry-
chuk 50, B. Zamarion 25, V. Sa-
badini 25, V. Debbianco 25, C.
Cipriano 25, Z. Sursilio 25, E.
25, E. Patrilli \$1, L. Patrilli 30,
D. Stewart 25, R. Miphi \$1, W.
N. Welsh \$1.

NEW YORK
Collettore G. Benazato
G. Benazato \$1, N. Neri 50, G.
Bentolucci 25, L. Manghi 50, R.
Pompeo 25, L. Casani 20, G. Na-
benzato 25, A. Bizzarri 30, Nella
Bizzarri 25, N. Secondo \$1.

SCHENECTADY, N. Y.
Collettore A. Battaglia
A. Battaglia \$1, C. Battaglia \$1
D. Colli \$1, G. Battaglia 50, S. Ca-
scino 50.

GROTON, CONN.
Collettore C. De Nardis
C. De Nardis \$2, A. Rossi \$1, F.
Rossi \$1, P. Ciotti \$1, E. Bevilac-
qua \$1, E. Fiorini 50, C. Guerino
50, F. Lardiero 50, C. Ciotti \$1,
G. Fusco \$1, A. Asci \$1, G. Ley-
lee 50, E. C. Miller 25, J. W.
Moigan 50.

NEW BEDFORD, MASS.
E. Sicchia

CLINTON, IND.
Sezione Socialista Italiana
M. Bondi \$5, J. Sardinia \$5, C.
Comiani \$5, S. Pello \$5, D. Ma-
noli \$5, P. Maccario \$1, F. Ferre-
ro \$1, G. Conto \$1, J. B. Gi-
accolto \$1, G. Bertotti \$1, C. Ro-
dighiero \$1, P. Taniguchi \$1, G.
Fenoglio \$1, G. Demo 50, L. Ca-
riacso 50, J. Batista 50, J. Care-
ra 25, F. Westler 45, M. Naturale
\$2, B. De Martini \$1, P. Perrino
25, A. Tarocchiano 50, M. Bigio
50, B. Reising 50, M. Stefani 50,
T. Polci \$1, F. Bruch 25, D. Ron-
doni \$1, F. Cheza \$1, C. Cresto-
50, J. Bonomo 25, Sezione Socia-
lista di Clinton \$25, J. Zeni \$2,
V. Piffari \$1, J. Pangrazio \$1,
Un impegno 50, A. Tivol 25, D.
Ballerini 50, J. Deladio 50, A. Bo-
nomo \$1, U. Alto \$1, L. Domeni-
co 50, E. Demastri 50, F. Zorzi
25, G. Scaggiari 50, F. Mattevi
50, J. Pollo \$1, M. Moser 50, N.
N. 25, A. Silvani 25, D. Fracaso
\$1, J. Dellaria 50, J. Loss 25, V.
Carli 25, L. Negherbon \$1, C.
Sottile 25, J. Pezzetti 50, V. Del-
tey 50, G. Valente 25, T. Zorzi
\$1, S. Massarocchia \$1, L. Rus-
sin \$1, L. Merlo 25, O. Comeva
\$1.

CHICAGO, ILL. 11th WARD
Collettore A. Pisciotti
A. Pisciotti \$2, E. Patrocca 50, P.
Gitaridi \$2, N. Del Poggetto \$1,
S. Seghetti \$1, G. Nicolosi \$1, E.
Croni \$1, G. Giorgi \$2, L. Del
Conto \$1, A. Moschini \$1, N. Gio-
vannini \$2, E. Orsucci \$1, G. Nel-
li \$1, J. Trinciarelli \$1, F. Caioti
\$1, S. Lombardi \$1, T. Bellandi
\$1, A. Moschini \$1, Roma Tobac-
co Store 50, P. Giuntoli \$1, G. Be-
nedetti \$1, S. P. \$1, R. Palmucci
\$1, G. Brandani 50, C. Borra-
chini \$1, G. Giovannini 45, G.
Pecchia 50, G. Lupozini 50, E.
Cacciola 50, G. Toschi 25, G. Bel-
luomini 50, B. Chiostra 50, R. C.
50, G. Borsini \$1, A. Politti 50,
Silvestri 25, G. Sise 25, A. For-
naciaci \$5.

CHICAGO, ILL. 11th WARD
Collettore A. Pisciotti
A. Pisciotti \$2, E. Patrocca 50, P.
Gitaridi \$2, N. Del Poggetto \$1,
S. Seghetti \$1, G. Nicolosi \$1, E.
Croni \$1, G. Giorgi \$2, L. Del
Conto \$1, A. Moschini \$1, N. Gio-
vannini \$2, E. Orsucci \$1, G. Nel-
li \$1, J. Trinciarelli \$1, F. Caioti
\$1, S. Lombardi \$1, T. Bellandi
\$1, A. Moschini \$1, Roma Tobac-
co Store 50, P. Giuntoli \$1, G. Be-
nedetti \$1, S. P. \$1, R. Palmucci
\$1, G. Brandani 50, C. Borra-
chini \$1, G. Giovannini 45, G.
Pecchia 50, G. Lupozini 50, E.
Cacciola 50, G. Toschi 25, G. Bel-
luomini 50, B. Chiostra 50, R. C.
50, G. Borsini \$1, A. Politti 50,
Silvestri 25, G. Sise 25, A. For-
naciaci \$5.

CHICAGO, ILL. 11th WARD
Collettore A. Pisciotti
A. Pisciotti \$2, E. Patrocca 50, P.
Gitaridi \$2, N. Del Poggetto \$1,
S. Seghetti \$1, G. Nicolosi \$1, E.
Croni \$1, G. Giorgi \$2, L. Del
Conto \$1, A. Moschini \$1, N. Gio-
vannini \$2, E. Orsucci \$1, G. Nel-
li \$1, J. Trinciarelli \$1, F. Caioti
\$1, S. Lombardi \$1, T. Bellandi
\$1, A. Moschini \$1, Roma Tobac-
co Store 50, P. Giuntoli \$1, G. Be-
nedetti \$1, S. P. \$1, R. Palmucci
\$1, G. Brandani 50, C. Borra-
chini \$1, G. Giovannini 45, G.
Pecchia 50, G. Lupozini 50, E.
Cacciola 50, G. Toschi 25, G. Bel-
luomini 50, B. Chiostra 50, R. C.
50, G. Borsini \$1, A. Politti 50,
Silvestri 25, G. Sise 25, A. For-
naciaci \$5.

CHICAGO, ILL. 11th WARD
Collettore A. Pisciotti
A. Pisciotti \$2, E. Patrocca 50, P.
Gitaridi \$2, N. Del Poggetto \$1,
S. Seghetti \$1, G. Nicolosi \$1, E.
Croni \$1, G. Giorgi \$2, L. Del
Conto \$1, A. Moschini \$1, N. Gio-
vannini \$2, E. Orsucci \$1, G. Nel-
li \$1, J. Trinciarelli \$1, F. Caioti
\$1, S. Lombardi \$1, T. Bellandi
\$1, A. Moschini \$1, Roma Tobac-
co Store 50, P. Giuntoli \$1, G. Be-
nedetti \$1, S. P. \$1, R. Palmucci
\$1, G. Brandani 50, C. Borra-
chini \$1, G. Giovannini 45, G.
Pecchia 50, G. Lupozini 50, E.
Cacciola 50, G. Toschi 25, G. Bel-
luomini 50, B. Chiostra 50, R. C.
50, G. Borsini \$1, A. Politti 50,
Silvestri 25, G. Sise 25, A. For-
naciaci \$5.

CHICAGO, ILL. 11th WARD
Collettore A. Pisciotti
A. Pisciotti \$2, E. Patrocca 50, P.
Gitaridi \$2, N. Del Poggetto \$1,
S. Seghetti \$1, G. Nicolosi \$1, E.
Croni \$1, G. Giorgi \$2, L. Del
Conto \$1, A. Moschini \$1, N. Gio-
vannini \$2, E. Orsucci \$1, G. Nel-
li \$1, J. Trinciarelli \$1, F. Caioti
\$1, S. Lombardi \$1, T. Bellandi
\$1, A. Moschini \$1, Roma Tobac-
co Store 50, P. Giuntoli \$1, G. Be-
nedetti \$1, S. P. \$1, R. Palmucci
\$1, G. Brandani 50, C. Borra-
chini \$1, G. Giovannini 45, G.
Pecchia 50, G. Lupozini 50, E.
Cacciola 50, G. Toschi 25, G. Bel-
luomini 50, B. Chiostra 50, R. C.
50, G. Borsini \$1, A. Politti 50,
Silvestri 25, G. Sise 25, A. For-
naciaci \$5.

CHICAGO, ILL. 11th WARD
Collettore A. Pisciotti
A. Pisciotti \$2, E. Patrocca 50, P.
Gitaridi \$2, N. Del Poggetto \$1,
S. Seghetti \$1, G. Nicolosi \$1, E.
Croni \$1, G. Giorgi \$2, L. Del
Conto \$1, A. Moschini \$1, N. Gio-
vannini \$2, E. Orsucci \$1, G. Nel-
li \$1, J. Trinciarelli \$1, F. Caioti
\$1, S. Lombardi \$1, T. Bellandi
\$1, A. Moschini \$1, Roma Tobac-
co Store 50, P. Giuntoli \$1, G. Be-
nedetti \$1, S. P. \$1, R. Palmucci
\$1, G. Brandani 50, C. Borra-
chini \$1, G. Giovannini 45, G.
Pecchia 50, G. Lupozini 50, E.
Cacciola 50, G. Toschi 25, G. Bel-
luomini 50, B. Chiostra 50, R. C.
50, G. Borsini \$1, A. Politti 50,
Silvestri 25, G. Sise 25, A. For-
naciaci \$5.

CHICAGO, ILL. 11th WARD
Collettore A. Pisciotti
A. Pisciotti \$2, E. Patrocca 50, P.
Gitaridi \$2, N. Del Poggetto \$1,
S. Seghetti \$1, G. Nicolosi \$1, E.
Croni \$1, G. Giorgi \$2, L. Del
Conto \$1, A. Moschini \$1, N. Gio-
vannini \$2, E. Orsucci \$1, G. Nel-
li \$1, J. Trinciarelli \$1, F. Caioti
\$1, S. Lombardi \$1, T. Bellandi
\$1, A. Moschini \$1, Roma Tobac-
co Store 50, P. Giuntoli \$1, G. Be-
nedetti \$1, S. P. \$1, R. Palmucci
\$1, G. Brandani 50, C. Borra-
chini \$1, G. Giovannini 45, G.
Pecchia 50, G. Lupozini 50, E.
Cacciola 50, G. Toschi 25, G. Bel-
luomini 50, B. Chiostra 50, R. C.
50, G. Borsini \$1, A. Politti 50,
Silvestri 25, G. Sise 25, A. For-
naciaci \$5.

CHICAGO, ILL. 11th WARD
Collettore A. Pisciotti
A. Pisciotti \$2, E. Patrocca 50, P.
Gitaridi \$2, N. Del Poggetto \$1,
S. Seghetti \$1, G. Nicolosi \$1, E.
Croni \$1, G. Giorgi \$2, L. Del
Conto \$1, A. Moschini \$1, N. Gio-
vannini \$2, E. Orsucci \$1, G. Nel-
li \$1, J. Trinciarelli \$1, F. Caioti
\$1, S. Lombardi \$1, T. Bellandi
\$1, A. Moschini \$1, Roma Tobac-
co Store 50, P. Giuntoli \$1, G. Be-
nedetti \$1, S. P. \$1, R. Palmucci
\$1, G. Brandani 50, C. Borra-
chini \$1, G. Giovannini 45, G.
Pecchia 50, G. Lupozini 50, E.
Cacciola 50, G. Toschi 25, G. Bel-
luomini 50, B. Chiostra 50, R. C.
50, G. Borsini \$1, A. Politti 50,
Silvestri 25, G. Sise 25, A. For-
naciaci \$5.

CHICAGO, ILL. 11th WARD
Collettore A. Pisciotti
A. Pisciotti \$2, E. Patrocca 50, P.
Gitaridi \$2, N. Del Poggetto \$1,
S. Seghetti \$1, G. Nicolosi \$1, E.
Croni \$1, G. Giorgi \$2, L. Del
Conto \$1, A. Moschini \$1, N. Gio-
vannini \$2, E. Orsucci \$1, G. Nel-
li \$1, J. Trinciarelli \$1, F. Caioti
\$1, S. Lombardi \$1, T. Bellandi
\$1, A. Moschini \$1, Roma Tobac-
co Store 50, P. Giuntoli \$1, G. Be-
nedetti \$1, S. P. \$1, R. Palmucci
\$1, G. Brandani 50, C. Borra-
chini \$1, G. Giovannini 45, G.
Pecchia 50, G. Lupozini 50, E.
Cacciola 50, G. Toschi 25, G. Bel-
luomini 50, B. Chiostra 50, R. C.
50, G. Borsini \$1, A. Politti 50,
Silvestri 25, G. Sise 25, A. For-
naciaci \$5.

CHICAGO, ILL. 11th WARD
Collettore A. Pisciotti
A. Pisciotti \$2, E. Patrocca 50, P.
Gitaridi \$2, N. Del Poggetto \$1,
S. Seghetti \$1, G. Nicolosi \$1, E.
Croni \$1, G. Giorgi \$2, L. Del
Conto \$1, A. Moschini \$1, N. Gio-
vannini \$2, E. Orsucci \$1, G. Nel-
li \$1, J. Trinciarelli \$1, F. Caioti
\$1, S. Lombardi \$1, T. Bellandi
\$1, A. Moschini \$1, Roma Tobac-
co Store 50, P. Giuntoli \$1, G. Be-
nedetti \$1, S. P. \$1, R. Palmucci
\$1, G. Brandani 50, C. Borra-
chini \$1, G. Giovannini 45, G.
Pecchia 50, G. Lupozini 50, E.
Cacciola 50, G. Toschi 25, G. Bel-
luomini 50, B. Chiostra 50, R. C.
50, G. Borsini \$1, A. Politti 50,
Silvestri 25, G. Sise 25, A. For-
naciaci \$5.

CHICAGO, ILL. 11th WARD
Collettore A. Pisciotti
A. Pisciotti \$2, E. Patrocca 50, P.
Gitaridi \$2, N. Del Poggetto \$1,
S. Seghetti \$1, G. Nicolosi \$1, E.
Croni \$1, G. Giorgi \$2, L. Del
Conto \$1, A. Moschini \$1, N. Gio-
vannini \$2, E. Orsucci \$1, G. Nel-
li \$1, J. Trinciarelli \$1, F. Caioti
\$1, S. Lombardi \$1, T. Bellandi
\$1, A. Moschini \$1, Roma Tobac-
co Store 50, P. Giuntoli \$1, G. Be-
nedetti \$1, S. P. \$1, R. Palmucci
\$1, G. Brandani 50, C. Borra-
chini \$1, G. Giovannini 45, G.
Pecchia 50, G. Lupozini 50, E.
Cacciola 50, G. Toschi 25, G. Bel-
luomini 50, B. Chiostra 50, R. C.
50, G. Borsini \$1, A. Politti 50,
Silvestri 25, G. Sise 25, A. For-
naciaci \$5.

CHICAGO, ILL. 11th WARD
Collettore A. Pisciotti
A. Pisciotti \$2, E. Patrocca 50, P.
Gitaridi \$2, N. Del Poggetto \$1,
S. Seghetti \$1, G. Nicolosi \$1, E.
Croni \$1, G. Giorgi \$2, L. Del
Conto \$1, A. Moschini \$1, N. Gio-
vannini \$2, E. Orsucci \$1, G. Nel-
li \$1, J. Trinciarelli \$1, F. Caioti
\$1, S. Lombardi \$1, T. Bellandi
\$1, A. Moschini \$1, Roma Tobac-
co Store 50, P. Giuntoli \$1, G. Be-
nedetti \$1, S. P. \$1, R. Palmucci
\$1, G. Brandani 50, C. Borra-
chini \$1, G. Giovannini 45, G.
Pecchia 50, G. Lupozini 50, E.
Cacciola 50, G. Toschi 25, G. Bel-
luomini 50, B. Chiostra 50, R. C.
50, G. Borsini \$1, A. Politti 50,
Silvestri 25, G. Sise 25, A. For-
naciaci \$5.

CHICAGO, ILL. 11th WARD
Collettore A. Pisciotti
A. Pisciotti \$2, E. Patrocca 50, P.
Gitaridi \$2, N. Del Poggetto \$1,
S. Seghetti \$1, G. Nicolosi \$1, E.
Croni \$1, G. Giorgi \$2, L. Del
Conto \$1, A. Moschini \$1, N. Gio-
vannini \$2, E. Orsucci \$1, G. Nel-
li \$1, J. Trinciarelli \$1, F. Caioti
\$1, S. Lombardi \$1, T. Bellandi
\$1, A. Moschini \$1, Roma Tobac-
co Store 50, P. Giuntoli \$1, G. Be-
nedetti \$1, S. P. \$1, R. Palmucci
\$1, G. Brandani 50, C. Borra-
chini \$1, G. Giovannini 45, G.
Pecchia 50, G. Lupozini 50, E.
Cacciola 50, G. Toschi 25, G. Bel-
luomini 50, B. Chiostra 50, R. C.
50, G. Borsini \$1, A. Politti 50,
Silvestri 25, G. Sise 25, A. For-
naciaci \$5.

CHICAGO, ILL. 11th WARD
Collettore A. Pisciotti
A. Pisciotti \$2, E. Patrocca 50, P.
Gitaridi \$2, N. Del Poggetto \$1,
S. Seghetti \$1, G. Nicolosi \$1, E.
Croni \$1, G. Giorgi \$2, L. Del
Conto \$1, A. Moschini \$1, N. Gio-
vannini \$2, E. Orsucci \$1, G. Nel-
li \$1, J. Trinciarelli \$1, F. Caioti
\$1, S. Lombardi \$1, T. Bellandi
\$1, A. Moschini \$1, Roma Tobac-
co Store 50, P. Giuntoli \$1, G. Be-
nedetti \$1, S. P. \$1, R. Palmucci
\$1, G. Brandani 50, C. Borra-
chini \$1, G. Giovannini 45, G.
Pecchia 50, G. Lupozini 50, E.
Cacciola 50, G. Toschi 25, G. Bel-
luomini 50, B. Chiostra 50, R. C.
50, G. Borsini \$1, A. Politti 50,
Silvestri 25, G. Sise 25, A. For-
naciaci \$5.

CHICAGO, ILL. 11th WARD
Collettore A. Pisciotti
A. Pisciotti \$2, E. Patrocca 50, P.
Gitaridi \$2, N. Del Poggetto \$1,
S. Seghetti \$1, G. Nicolosi \$1, E.
Croni \$1, G. Giorgi \$2, L. Del
Conto \$1, A. Moschini \$1, N. Gio-
vannini \$2, E. Orsucci \$1, G. Nel-
li \$1, J. Trinciarelli \$1, F. Caioti
\$1, S. Lombardi \$1, T. Bellandi
\$1, A. Moschini \$1, Roma Tobac-
co Store 50, P. Giuntoli \$1, G. Be-
nedetti \$1, S. P. \$1, R. Palmucci
\$1, G. Brandani 50, C. Borra-
chini \$1, G. Giovannini 45, G.
Pecchia 50, G. Lupozini 50, E.
Cacciola 50, G. Toschi 25, G. Bel-
luomini 50, B. Chiostra 50, R. C.
50, G. Borsini \$1, A. Politti 50,
Silvestri 25, G. Sise 25, A. For-
naciaci \$5.

Pezzottini 25, A. Bertocci 25, G.
Luccioni 25, A. Marceau 25,
G. F. \$1.

TOLUCA, ILL.
Collettore M. Di Bartolomeo,
F. Danolutti
M. Di Bartolomeo 50, L. Baldoni
25, V. Vitoni 25, G. Vitoni 10,
F. Altutti 10, Gabbia 25, S. Zan-
tino 25, N. Benesardi 10, P. Ber-
tazzoli 50, G. Zannoni 20, G. Puc-
cino 50, G. Mariotti 50, B. Salvetti
50, Tripoli 25, T. Marchesi 25,
R. Gaetano 25, S. Riccardi 25, V.
Alfredi 25, B. Mariotti 50, A. Ric-
ci 50, M. Gio 20, G. Berto 25, G.
Pela 25, B. Mariotti 25, G. Baldo-
pi 10, R. Ferdinandi 25, A. Bar-
tolomeo 15, D. Zanino 25, N. Sal-
vetti 25, L. Zannoni 50, L. Difelici
\$1, A. Sighetti 10, J. Danolutti
25.

Collettore T. Dini, R. Mastrangelo
E. Basile
F. Pasquantonio 50, T. Palumbo
50, G. Battigebone \$1,50, A. Ve-
spa \$2, O. L. Bunn \$1, F. Chichin
\$5, G. Fasini \$1, R. Mastrangelo
\$2, T. Dini \$2, E. Basile \$2, L.
Basile 50, M. Basile 25, V. Basile
25, M. Basile 25, Senza Nome 50,
C. Basile 25, M. Basile 25, M. Marcellini
25, P. Cozzani \$1, M. Basile \$1,
C. Basile 25, G. Jalcie 50, L. Tu-
relli 15, L. Petronio \$1, M. Co-
near 10, L. Mariotti \$2, L. Sabati-
no 50, F. Sabatino 25, V. Dicenzi
50, Senza Nome \$2, F. Mucicanti
\$3,05, A. Pizzi \$5, E. Antonacci
\$1, A. Moricchini \$1, L. Merta-
relli \$2, S. Dincio \$2, G. Catardi
\$1, A. Dipompeo \$1, T. Fazio 25,
G. Pami 25, R. Fazio 15, G. Fa-
relli 50, E. Trinitapoli 50, B. To-
lotti 30, G. Mucicanti \$2, T. Pozzi
25, G. Tatoni 25, D. Salvati 50,
O. Cicharelli 25, D. Dicenzo 50,
T. Bartolomeo 50, G. Vespa 50,
A. Barile \$1, M. Benigna 50, A.
Pasquantonio \$1, B. Pasquantonio
\$1, V. Salvati \$1, S. Caldarelli \$1,
A. Antonacci \$1,50, C. Pozzi \$1,
A. Garba \$1, A. Giuseppe \$1, F.
Diveuti \$2, L. Vigneri 25, M. Bir-
rachini 50, A. Dicenzi 25, C.
Pellente 50, L. Tascioni 25, G. Di-
cenzi 50, F. Rinaldi 50, Senza no-
me 50, P. Chiota 40, G. Santo-
grossi 15, D. Florio \$1, F. Bern-
ardi 50, Senza Nome 50, G. Tu-
rando 50, P. Pasquantonio \$2, A.
Bartolomeo \$1, S. Ferroni \$1,
G. Tarabochi 25, S. Pasquantonio
50, A. Antonina 25, A. Dipompeo
\$1, G. Dipompeo \$1.

Collettore A. Pisciotti
A. Pisciotti \$2, E. Patrocca 50, P.
Gitaridi \$2, N. Del Poggetto \$1,
S. Seghetti \$1, G. Nicolosi \$1, E.
Croni \$1, G. Giorgi \$2, L. Del
Conto \$1, A. Moschini \$1, N. Gio-
vannini \$2, E. Orsucci \$1, G. Nel-
li \$1, J. Trinciarelli \$1, F. Caioti
\$1, S. Lombardi \$1, T. Bellandi
\$1, A. Moschini \$1, Roma Tobac-
co Store 50, P. Giuntoli \$1, G. Be-
nedetti \$1, S. P. \$1, R. Palmucci
\$1, G. Brandani 50, C. Borra-
chini \$1, G. Giovannini 45, G.
Pecchia 50, G. Lupozini 50, E.
Cacciola 50, G. Toschi 25, G. Bel-
luomini 50, B. Chiostra 50, R. C.
50, G. Borsini \$1, A. Politti 50,
Silvestri 25, G. Sise 25, A. For-
naciaci \$5.

Collettore A. Pisciotti
A. Pisciotti \$2, E. Patrocca 50, P.
Gitaridi \$2, N. Del Poggetto \$1,
S. Seghetti \$1, G. Nicolosi \$1, E.
Croni \$1, G. Giorgi \$2, L. Del
Conto \$1, A. Moschini \$1, N. Gio-
vannini \$2, E. Orsucci \$1, G. Nel-
li \$1, J. Trinciarelli \$1, F. Caioti
\$1, S. Lombardi \$1, T. Bellandi
\$1, A. Moschini \$1, Roma Tobac-
co Store 50, P. Giuntoli \$1, G. Be-
nedetti \$1, S. P. \$1, R. Palmucci
\$1, G. Brandani 50, C. Borra-
chini \$1, G. Giovannini 45, G.
Pecchia 50, G. Lupozini 50, E.
Cacciola 50, G. Toschi 25, G. Bel-
luomini 50, B. Chiostra 50, R. C.
50, G. Borsini \$1, A. Politti 50,
Silvestri 25, G. Sise 25, A. For-
naciaci \$5.

Collettore A. Pisciotti
A. Pisciotti \$2, E. Patrocca 50, P.
Gitaridi \$2, N. Del Poggetto \$1,
S. Seghetti \$1, G. Nicolosi \$1, E.
Croni \$1, G. Giorgi \$2, L. Del
Conto \$1, A. Moschini \$1, N. Gio-
vannini \$2, E. Orsucci \$1, G. Nel-
li \$1, J. Trinciarelli \$1, F. Caioti
\$1, S. Lombardi \$1, T. Bellandi
\$1, A. Moschini \$1, Roma Tobac-
co Store 50, P. Giuntoli \$1, G. Be-
nedetti \$1, S. P. \$1, R. Palmucci
\$1, G. Brandani 50, C. Borra-
chini \$1, G. Giovannini 45, G.
Pecchia 50, G. Lupozini 50, E.
Cacciola 50, G. Toschi 25, G. Bel-
luomini 50, B. Chiostra 50, R. C.
50, G. Borsini \$1, A. Politti 50,
Silvestri 25, G. Sise 25, A. For-
naciaci \$5.

Collettore A. Pisciotti
A. Pisciotti \$2, E. Patrocca 50, P.
Gitaridi \$2, N. Del Poggetto \$1,
S. Seghetti \$1, G. Nicolosi \$1, E.
Croni \$1, G. Giorgi \$2, L. Del
Conto \$1, A. Moschini \$1, N. Gio-
vannini \$2, E. Orsucci \$1, G. Nel-
li \$1, J. Trinciarelli \$1, F. Caioti
\$1, S. Lombardi \$1, T. Bellandi
\$1, A. Moschini \$1, Roma Tobac-
co Store 50, P. Giuntoli \$1, G. Be-
nedetti \$1, S. P. \$1, R. Palmucci
\$1, G. Brandani 50, C. Borra-
chini \$1, G. Giovannini 45, G.
Pecchia 50, G. Lupozini 50, E.
Cacciola 50, G. Toschi 25, G. Bel-
luomini 50, B. Chiostra 50, R. C.
50, G. Borsini \$1, A. Politti 50,
Silvestri 25, G. Sise 25, A. For-
naciaci \$5.

Collettore A. Pisciotti
A. Pisciotti \$2, E. Patrocca 50, P.
Gitaridi \$2, N. Del Poggetto \$1,
S. Seghetti \$1, G. Nicolosi \$1, E.
Croni \$1, G. Giorgi \$2, L. Del
Conto \$1, A. Moschini \$1, N. Gio-
vannini \$2, E. Orsucci \$1, G. Nel-
li \$1, J. Trinciarelli \$1, F. Caioti
\$1, S. Lombardi \$1, T. Bellandi
\$1, A. Moschini \$1, Roma Tobac-
co Store 50, P. Giuntoli \$1, G. Be-
nedetti \$1, S. P. \$1, R. Palmucci
\$1, G. Brandani 50, C. Borra-
chini \$1, G. Giovannini 45, G.
Pecchia 50, G. Lupozini 50, E.
Cacciola 50, G. Toschi 25, G. Bel-
luomini 50, B. Chiostra 50, R. C.
50, G. Borsini \$1, A. Politti 50,
Silvestri 25, G. Sise 25, A. For-
naciaci \$5.

Collettore A. Pisciotti
A. Pisciotti \$2, E. Patrocca 50, P.
Gitaridi \$2, N. Del Poggetto \$1,
S. Seghetti \$1, G. Nicolosi \$1, E.
Croni \$1, G. Giorgi \$2, L. Del
Conto \$1, A. Moschini \$1, N. Gio-
vannini \$2, E. Orsucci \$1, G. Nel-
li \$1, J. Trinciarelli \$1, F. Caioti
\$1, S. Lombardi \$1, T. Bellandi
\$1, A. Moschini \$1, Roma Tobac-
co Store 50, P. Giuntoli \$1, G. Be-
nedetti \$1, S. P. \$1, R. Palmucci
\$1, G. Brandani 50, C. Borra-
chini \$1, G. Giovannini 45, G.
Pecchia 50, G. Lupozini 50, E.
Cacciola 50, G. Toschi 25, G. Bel-
luomini 50, B. Chiostra 50, R. C.
50, G. Borsini \$1, A. Politti 50,
Silvestri 25, G. Sise 25, A. For-
naciaci \$5.

Collettore A. Pisciotti
A. Pisciotti \$2, E. Patrocca 50, P.
Gitaridi \$2, N. Del Poggetto \$1,
S. Seghetti \$1, G. Nicolosi \$1, E.
Croni \$1, G. Giorgi \$2, L. Del
Conto \$1, A. Moschini \$1, N. Gio-
vannini \$2, E. Orsucci \$1, G. Nel-
li \$1, J. Trinciarelli \$1, F. Caioti
\$1, S. Lombardi \$1, T. Bellandi
\$1, A. Moschini \$1, Roma Tobac-
co Store 50, P. Giuntoli \$1, G. Be-
nedetti \$1, S. P. \$1, R. Palmucci
\$1, G. Brandani 50, C. Borra-
chini \$1, G. Giovannini 45, G.
Pecchia 50, G. Lupozini 50, E.
Cacciola 50, G. Toschi 25, G. Bel-
luomini 50, B. Chiostra 50, R. C.
50, G. Borsini \$1, A. Politti 50,
Silvestri 25, G. Sise 25, A. For-
naciaci \$5.

Collettore A. Pisciotti
A. Pisciotti \$2, E. Patrocca 50, P.
Gitaridi \$2, N. Del Poggetto \$1,
S. Seghetti \$1, G. Nicolosi \$1, E.
Croni \$1, G. Giorgi \$2, L. Del
Conto \$1, A. Moschini \$1, N. Gio-
vannini \$2, E. Orsucci \$1, G. Nel-
li \$1, J. Trinciarelli \$1, F. Caioti
\$1, S. Lombardi \$1, T. Bellandi
\$1, A. Moschini \$1, Roma Tobac-
co Store 50, P. Giuntoli \$1, G. Be-
nedetti \$1, S. P. \$1, R. Palmucci
\$1, G. Brandani 50, C. Borra-
chini \$1, G. Giovannini 45, G.
Pecchia 50, G. Lupozini 50, E.
Cacciola 50, G. Toschi 25, G. Bel-
luomini 50, B. Chiostra 50, R. C.
50, G. Borsini \$1, A. Politti 50,
Silvestri 25, G. Sise 25, A. For-
naciaci \$5.

Collettore A. Pisciotti
A. Pisciotti \$2, E. Patrocca 50, P.
Gitaridi \$2, N. Del Poggetto \$1,
S. Seghetti \$1, G. Nicolosi \$1, E.
Croni \$1, G. Giorgi \$2, L. Del
Conto \$1, A. Moschini \$1, N. Gio-
vannini \$2, E. Orsucci \$1, G. Nel-
li \$1, J. Trinciarelli \$1, F. Caioti
\$1, S. Lombardi \$1, T. Bellandi
\$1, A. Moschini \$1, Roma Tobac-
co Store 50, P. Giuntoli \$1, G. Be-
nedetti \$1, S. P. \$1, R. Palmucci
\$1, G. Brandani 50, C. Borra-
chini \$1, G. Giovannini 45, G.
Pecchia 50, G. Lupozini 50, E.
Cacciola 50, G. Toschi 25, G. Bel-
luomini 50, B. Chiostra 50, R. C.
50, G. Borsini \$1, A. Politti 50,
Silvestri 25, G. Sise 25, A. For-
naciaci \$5.

Collettore A. Pisciotti
A. Pisciotti \$2, E. Patrocca 50, P.
Gitaridi \$2, N. Del Poggetto \$1,
S. Seghetti \$1, G. Nicolosi \$1, E.
Croni \$1, G. Giorgi \$2, L. Del
Conto \$1, A. Moschini \$1, N. Gio-
vannini \$2, E. Orsucci \$1, G. Nel-
li \$1, J. Trinciarelli \$1, F. Caioti
\$1, S. Lombardi \$1, T. Bellandi
\$1, A. Moschini \$1, Roma Tobac-
co Store 50, P. Giuntoli \$1, G. Be-
nedetti \$1, S. P. \$1, R.

